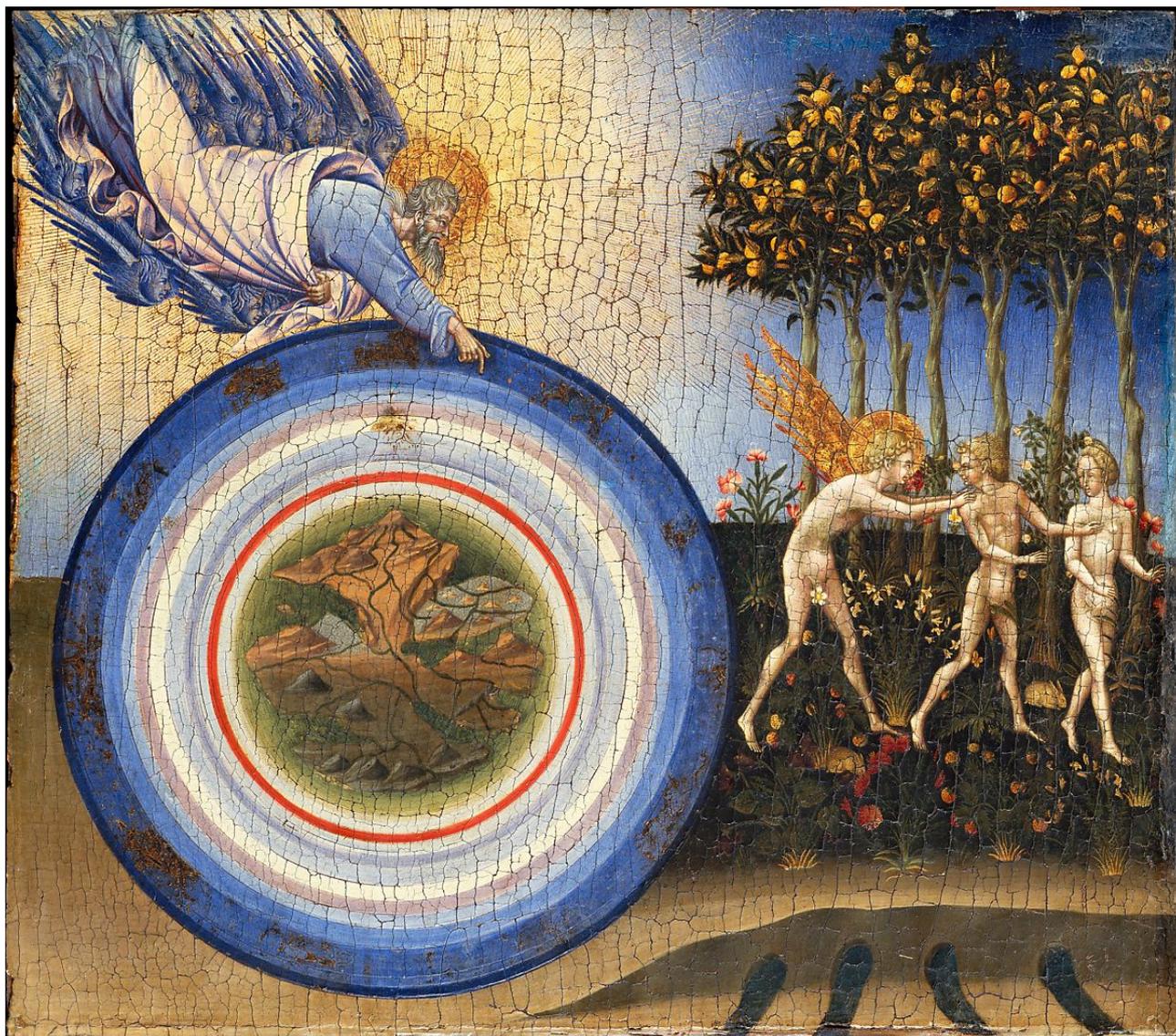


AVVISO AI NAVIGANTI
ATTENTI AI FALSI MAESTRI

Dario Chioli

3/11/2020



Giovanni di Paolo, La Creazione del mondo e la cacciata dal Paradiso, 1445

Soprattutto chi si avvicina per la prima volta al mondo dell'esoterismo è opportuno che tenga presente che è un campo infestato da squali. Per qualche rara e impareggiabile gemma che può esservi trovata, migliaia ve ne sono di false, di luminosità artefatta, utili solo ad arricchire o dare considerazione a coloro che le hanno costruite nei loro laboratori di falsari.

È strano ma è così: **vi sono più stolti nel mondo dell'esoterismo che nella comune via del mondo ordinario.**

Ora, vi sono **due principali modi** di interpretare cosa sia l'esoterismo:

1) Un modo è quello che adotto io, secondo cui va detto "esoterico" quanto scaturisca da **un'esperienza diretta non formulabile in parole** che arricchisca lo spirito di chi la fa. In questo senso, e in accordo col pensiero di Platone ma anche di altre tradizioni come – citandone una che conosco abbastanza bene – quella tantrica formulata negli *Śivasūtra* di Vasugupta, **l'apprendimento che chiamiamo esoterico è connotato da stupore**, da meraviglia di fronte a qualcosa di cui si conosceva magari in precedenza la formulazione astratta, ma di cui non si era mai prima percepita l'intensità rivelativa. La meraviglia di cui qui si parla si caratterizza per determinare nella natura dell'uomo "salti" di conoscenza irreversibili, strettamente correlati a quella **"natura interiore"** o **"corpo spirituale"** che si suppone possa sopravvivere integro alla morte conducendoci attraverso di essa a bere dalle acque di **Mnemosine** anziché da quelle di Lete.

Diverso sarà presumibilmente il destino di chi ha composto in sé questa "dimora di conoscenza" fatta tutt'uno col suo essere rispetto a coloro che muoiono immersi nella più totale inconsapevolezza.

In termini tantrici tibetani, l'inconsapevole si spaventerà di fronte alla luce interna dell'anima ed affronterà il *bardo* della morte, mentre il sapiente nella luce si riconoscerà e verrà assunto direttamente in essa.

2) Un altro modo considera la "trasmissione" di **forza spirituale (*bàraka, śakti*) nell'iniziazione**. Ora tale trasmissione potrebbe avvenire solo in trasmissioni originanti senza soluzione di continuità da maestri o gruppi a ciò debitamente investiti dall'Alto. Secondo René Guénon, ma anche in base ad un'analisi sufficientemente approfondita di quanto si riscontra, **l'unica linea tradizionale che potrebbe in occidente corrispondere ancora, talvolta, a questo requisito è la Massoneria**. La quale tuttavia è in stato di grandissima decadenza, infiltrata com'è dalle più spaventose corruzioni (criminalità, satanismo, politica).

Non è da escludersi che possa sussistere ancora qualche Loggia di Veri Fratelli, ma non è facile esserne sicuri, ed è assai prudente diffidare. La maggior parte delle logge è piena di profani a tutti gli effetti, quand'anche non di qualcosa di assai peggio.

La decadenza del resto si è manifestata già intorno al 1717 quando la maggior parte dei massoni sono diventati, da “operativi” che erano, “speculativi”. Il che significa concretamente che mentre i massoni “operativi” potevano con qualche legittimità richiamarsi ai segreti di mestiere architettonici della più remota antichità (collegi pontificali, maestri comacini ecc.), quelli “speculativi” confessarono *de facto* di aver perso ogni conoscenza reale. Rimase perciò loro impossibile utilizzare l’Arte Muratoria come efficace supporto operativo di un’evoluzione spirituale, la quale evoluzione era del resto sempre stata in epoca cristiana intrinsecamente legata al cristianesimo stesso, come ben si vide nell’erezione delle cattedrali.

Gli “speculativi” pertanto iniziarono ad infarcire le logge di contenuti sincretici tratti dalle più disparate dottrine, rivolgendosi di volta in volta ai templari, ai rosacroce, ai cabalisti rinascimentali, a visionari della più varia natura, addirittura ai maghi quando non agli stregoni, chi più ne ha più ne metta. Ora, è chiarissimo che l’eventuale sussistente trasmissione spirituale (“iniziatica”) non potrebbe comunque riguardare queste improvvide aggiunte ma solo quanto espresso nei *landmark*, ovvero nelle “pietre miliari” della Massoneria stessa.

E il primo *landmark* (tuttora in vigore nella forma sotto indicata), per capirci, recita:

«Un *Muratore* è tenuto, per la sua condizione, ad obbedire alla legge morale; e se egli intende rettamente l’Arte non sarà mai un ateo stupido né un libertino irreligioso. Ma sebbene nei tempi antichi i Muratori fossero obbligati in ogni Paese ad essere della Religione di tale Paese o Nazione, quale essa fosse, oggi peraltro si reputa più conveniente obbligarli soltanto a quella Religione nella quale tutti gli uomini convengono, lasciando ad essi le loro particolari opinioni; ossia, essere *uomini buoni e sinceri* o uomini di onore e di onestà, quali che siano le denominazioni o le persuasioni che li possono distinguere; per cui la Muratoria diviene il *Centro di Unione*, e il mezzo per conciliare sincera amicizia fra persone che sarebbero rimaste perpetuamente distanti» (*Costituzioni di Anderson*, I).

Non è dunque da prendere in considerazione alcun “esoterista” che si definisca tale pur definendosi o comportandosi da ateo o da libertino, o manifestandosi privo di responsabilità etica o fazioso in campo religioso. Questo non per moralismo, ma perché queste violazioni di base rendono di fatto impossibile il funzionamento delle funzioni superiori dell’intelletto. Non sarà quindi per costoro accessibile l’identificazione del vero essenziale, né possibile per essi tessere coi veli della meraviglia il proprio Tempio interiore.

Vi è ancora, da considerare, una ulteriore possibilità: quella di entrare in una tradizione “esoterica” non cristiana, quali possono essere:

la *qabbalà*, quella ebraica originale, perché ogni altra versione è spuria e conduce perlopiù al disastro morale, anche se un certo suo adattamento cristiano può talvolta essere tenuto in considerazione, soprattutto nel caso di conversioni dall’ebraismo al cristianesimo, ma il discorso è lungo e non accessibile a chi non conosca bene assai l’argomento;

il *sufismo* (*taṣawwuf*) ovvero la “tradizione esoterica” islamica (vi sono tuttavia alcune scuole eterodosse che rivendicano una paternità spirituale preislamica al sufismo);

il *buddhismo* nelle sue varie declinazioni;

l'*induismo* nelle sue varie declinazioni;

il *taoismo*;

varie forme di *religione etnica tradizionale*.

Il problema con tutte queste forme è che si basano su contesti culturali estremamente diversi da quello di origine cristiana, per cui esigono la riformulazione in termini esotici del proprio mondo immaginale, il che è tutt'altro che facile ed è assai dubbio che abbia una qualche utilità.

Diverso è il caso di chi, avendo approfondito un sentiero, scopra negli altri sentieri identità di fine o le più varie concordanze. In questo caso ne percepirà quegli aspetti che hanno maggior risonanza con lui e sarà in grado di intendersi con chi abbia in altre tradizioni percorso un analogo cammino.

È quindi questa una conoscenza auspicabile, ma di fatto riservata a coloro che si siano già inoltrati nel sentiero trasmutativo interiore, mentre è da gente che pretende di esporre conoscenze di questo tipo senza averne i requisiti che sono state generate innumerevoli scuole di “acchiappagonzi”, da cui è bene tenersi assai alla larga, senza farsi convincere dalle loro tecniche di comunicazione (sono infatti molto spesso delle vere aziende organizzate con criteri di *marketing*).

In ultimo va rammentato che la conoscenza è concessa da Dio senza contraccambio (*gratia gratis data*), e senza contraccambio va concessa agli altri nella misura in cui ne siamo in grado.

Chi dunque pretende soldi o riconoscimenti di qualunque tipo per trasmettere “conoscenza” è solo un mentitore ed un *simoniac*, e va rigettato lontano da noi con disprezzo.